



*Il Direttore Marittimo della Liguria
e Comandante del Porto di Genova*

Genova, 15 maggio 2013

Illustre Direttore,

con i funerali solenni delle otto vittime del terribile crollo della Torre di controllo VTS/Piloti, si è conclusa la mia esperienza, umanamente e professionalmente esaltante, di Comandante del Porto di Genova.

Rimetto alla Sua gentile attenzione il testo dell'Orazione funebre composta per l'occasione e che avrei letto, all'occorrenza, in Cattedrale.

*Il Direttore Marittimo della Liguria
e Comandante del Porto di Genova*
"Una sola famiglia"

"Sig. Presidente della Repubblica, Reverendissimo Cardinale Arcivescovo di Genova, Reverendissimo Arcivescovo Ordinario militare per l'Italia, illustri Autorità, amate famiglie.

Carissimi Gianni, Daniele, Davide, Francesco, Giuseppe, Marco, Michele, Maurizio, Sergio.

l'Italia si inginocchia davanti alle vostre croci ed al generoso altruismo di mamma e papà Iacoviello che – con straordinaria nobiltà d'animo – hanno voluto partecipare a questa celebrazione.

Il loro contributo di amore e di fraternità è reso ancora più sacro da quel catafalco tristemente vuoto.

Oggi il nostro cuore può solamente parlare alla vostra umanità: e le parole non saranno mai in grado di poter esprimere il rispetto, la reverenza per i valori e per gli ideali che avete incarnato.

Il dolore per la tragica scomparsa ed il vuoto lasciato nella vostra e nella nostra famiglia hanno portato nell'animo del popolo italiano un senso di umano turbamento ed un'ondata – avvolgente e travolgente – di affetto, di ammirazione e di devozione per il vostro sacrificio.

La fede rassicura sul mistero della vita dopo la morte.

Nella vostra vita è certo, però, quello che ci avete lasciato ed è abbastanza per dire che siete uomini straordinari.

Straordinari, perché continuate a rappresentare un esempio di vita: questa è l'eredità che abbiamo ricevuto e che ci aiuta a crescere;

Straordinari, per l'energia e la forza del vostro credo, che vivranno nell'eternità.

straordinari perché uomini di cuore, educatori di solidarietà, uomini del presente, non uomini del passato.

Straordinari, perché uomini giusti, che hanno vissuto per donarsi a quanti invocano aiuto, molto spesso non gridato, a volte soffocato dalla dignità dell'essere umano.



*Il Direttore Marittimo della Liguria
e Comandante del Porto di Genova*

Rivivo – oggi – commosso, la stessa emozione provata quando mi è stato chiesto di lasciare il mio saluto sul libro d'onore della sala operativa presso la Torre VTS.

Una richiesta non usuale per il comandante, alla quale, però, ho aderito con gioia la mattina del 7 maggio, in previsione del mio prossimo commiato da Genova.

Ne riprendo un passo: "ho vissuto con voi l'emozione della ricerca in mare, l'ansia del soccorso, la gioia per la vittoria".

Oggi come non mai, queste parole credo possano essere il monumento ai nostri cari: l'ultimo atto . . . prima del silenzio.

Care mamme, papà, mogli e familiari tutti dei nostri cari, nell'incontrarvi in questi giorni, avvolti nella dignità del vostro dolore, ogni parola è sembrata vuota.

Siamo rimasti muti, sfiorando gli sguardi accomunati dalle lacrime.

Sguardi eloquenti, espressione di amore, capaci di comunicare quei sentimenti che aiutano a sorreggere gli uomini di buona volontà, oggi distrutti dal dolore.

Un dolore che ho vissuto e che vivo da Comandante del porto di Genova, alla cui sicurezza ed alla cui operatività i nostri cari hanno offerto – ogni giorno – lo slancio del loro prezioso servizio da marinai, da piloti, da operatore dei rimorchiatori.

Un dolore che mi ha scosso come comandante di questi nostri giovani, ma anche, in via riflessa, come genitore: perciò in modo ancora più intenso, ancora più profondo e, se mai fosse possibile, ancora più struggente.

Con il passare dei giorni e con una profonda ferita nell'animo il vostro dolore diventa sempre più nostro e lo sarà per sempre.

Spegnendoli insieme, la morte ha voluto consacrare il loro vincolo stretto dalla fede, temprato dalla realtà della vita, esaltato dall'amore dei propri cari e verso i propri cari.

Il loro ricordo è una religione.

Apri loro, o Signore, le porte del cielo ed accoglili nella tua luce infinita. Così sia."

Nella speranza di aver saputo trasmettere i miei stati d'animo da quel tragico 7 maggio scorso, abbraccio la città ed il porto di Genova, che mi hanno accolto, ospitato e forse viziato di affetto, di vicinanza e di benevolenza; ed anche per questo mi rimarranno per sempre nel cuore.

Grazie Genova.

Felicio Angrisano

^^
Al Sig.ri Direttori delle
Testate Giornalistiche/Telegiornali
Agenzie di Stampa